

Dalle Clarisse di Paganica



Carissimi fratelli e sorelle,

questa Pasqua ci vede rientrate da poco più di un mese in una parte del Monastero restaurato a 10 anni dal terremoto che lo ha distrutto.

Un passaggio compiuto il **9 marzo** con il nostro Cardinale Mons. Petrocchi, altri amici Vescovi, sacerdoti, frati e tantissima gente venuta da ogni dove per celebrare insieme il grazie al Padre delle misericordie per quanto ha compiuto in questo lungo esodo. Così ci sono risuonate le parole in Deuteronomio 8,2.4. *“Ricòrdati di tutto il cammino che il SIGNORE, il tuo Dio, ti ha fatto fare in questi quarant'anni nel deserto per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i suoi comandamenti. Il tuo vestito non ti si è logorato addosso, e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni”*.



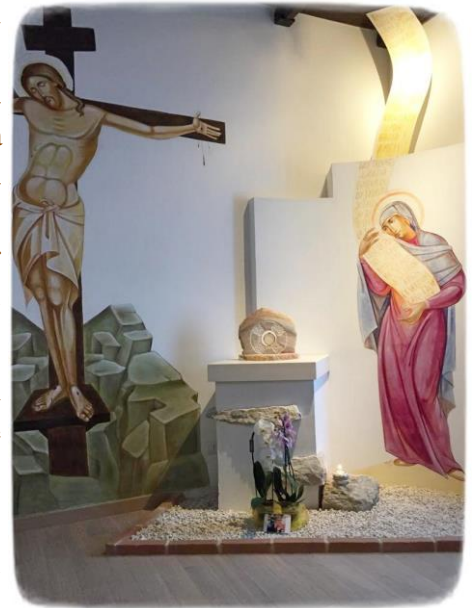
In questo tempo non ci è mai mancato il suo aiuto, la sua custodia giunta attraverso l'amicizia, la carità e la preghiera di tutti voi. Tutto questo ci ha permesso non solo di rientrare ma soprattutto di fare esperienza della misericordia e della Provvidenza di Dio.

Ci siamo preparate a lungo per questo rientro e un doppio sentimento ci ha attraversato: il dispiacere di lasciare il quotidiano nel Monasterino di legno e la gioia di rientrare nei luoghi ora rifioriti che hanno visto gli inizi della nostra storia

a Paganica. Nel cuore del Monastero, il dormitorio, è custodita come una perla la cella dove madre Gemma ha dato la sua vita morendo sotto le macerie. Ora è diventata una cappellina interna da cui s'innalza, in maniera silenziosa, giorno e notte la preghiera per quanti si affidano alla nostra intercessione, per il grido dell'uomo che sale dalla terra e il grazie per quanti si fanno strumenti di provvidenza per noi.

Ancora con stupore ripercorriamo i corridoi della nostra antica e nuova dimora e lì dove c'erano macerie ora risorge vita con la forza e la gioia di chi può dire come le donne al sepolcro: abbiamo visto il Signore!

Ripercorrendo con la memoria quella giornata storica del 9 marzo che con nostra sorpresa ha ricevuto tanta risonanza mediatica, risuonano ancora le parole che il Cardinale ha pronunciato all'inizio della sua omelia:



“Rientrare nell'antico Monastero costituisce un motivo di grande gioia, non solo “vostra” ma anche “nostra”. La riapertura di questo edificio sacro rappresenta un “successo” costruttivo, ma anche una forte profezia, perché inaugura un tempo speciale di grazia. Il Monastero infatti non è più “come prima”, perché attraverso il segno della Pasqua, che è stato impresso sulla vostra comunità, è germogliata una “storia nuova”, resa feconda dal sacrificio di sr. Gemma e dalle sofferenze che avete dovuto affrontare (ho ancora nella



memoria i racconti di sr. Gertrude, che dal Cielo partecipa a questa festa)”.



Processione d'ingresso nel Monastero

Alla conclusione della celebrazione eucaristica, ci siamo recati in processione cantando verso il Monastero e lì è stato benedetto perché queste mura custodiscano la nostra vita in Dio e quanti verranno possano ripartire avendo incontrato il Signore.



Processione d'ingresso nel Monastero



All'ingresso abbiamo collocato in una teca la Bibbia che i Vigili del fuoco hanno estratto dalle macerie 9 mesi dopo il terremoto, rimasta aperta sulla pagina dell'unzione di Betania, il Vangelo del lunedì santo di quel 6 aprile 2009, per ricordare che questa Parola e ogni Parola è stata la forza del nostro andare e da lì ripartiamo per annunciare la vittoria della luce sulle tenebre, della vita sulla morte e su ogni morte.

Dopo un tempo di fraternità dove tutti hanno portato qualcosa da condividere fraternamente sentendola una festa della città, abbiamo accolto, l'Oratorio sacro per otetto femminile e quartetto d'archi il concerto di Marcello Bronzetti, il Privilegio di Chiara: la storia di Chiara meravigliosamente espressa in musica, parole e canto. Non abbiamo potuto trattenere lo stupore per tanta bellezza condivisa anche con Madre Angela, la Presidente della nostra federazione di clarisse Marche - Abruzzo, le madri delle fraternità che ci hanno accolte e accompagnate i primi tempi del dopo terremoto e alcune sorelle dei Monasteri geograficamente più vicini.



Abituate a convivere con un cantiere, vediamo continuare i lavori per il completamento dell'ultima parte del Monastero e attendiamo che presto si possa avviare quello della nostra Chiesa attualmente ancora tutta puntellata nel suo interno.

In tutto continuiamo a confidare nell'amore del Padre e continuiamo a dire il nostro Grazie perché vi prendete cura di noi. Siete nella nostra preghiera! Che possiate sentire la gioia e la potenza della resurrezione.

Buona Pasqua!

Le vostre sorelle clarisse

sr. Rachel Maria
sr. Ch. Francesca
sr. Chiara Antonella
sr. Maria Laura
sr. Chiara Ilaria
sr. Rosa Tere
sr. Maria Somalia
sr. Laura Cristiana



Con fiducia consegniamo i nostri riferimenti per coloro che desiderano di aiutarci a terminare la ricostruzione del Monastero

CODICE IBAN: IT6210538703616000000061551

presso Banca Popolare dell' Emilia Romagna

Conto Corrente Postale n° 17740671

intestato a:

MONASTERO S. CHIARA

Via S. Bartolomeo, 6 - 67100 PAGANICA (L'Aquila)
Tel.: 0862.680529 e-mail: monastero@clarissepaganica.it
www.clarissepaganica.it